



**RASSEGNA STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**FINMECCANICA; CONTENTO (UILM): "OCCORRE SCELTA DI POLITICA INDUSTRIALE PER STS E ANSALDO BREDA"**

**Le dichiarazioni di Giovanni Contento riprese dall'agenzia di stampa Adn Kronos**

"Occorre una scelta di politica industriale da parte del Governo per il settore ferroviario per non perdere un'altra parte importante dell'industria italiana; chiediamo allo stesso di estendere la scelta fatta per Ansaldo Energia anche per Sts ed AnsaldoBreda con Ferrovie dello Stato e, solo successivamente, lavorare per individuare un partnership industriale; a Finmeccanica diciamo no allo 'spacchettamento' di Ansaldo Breda e alla cessione a gruppi stranieri della maggioranza del pacchetto azionario di Sts". Lo afferma Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm che oggi ha riunito il coordinamento sindacali della suddetta organizzazione presente in Ansaldo Breda ed Ansaldo Sts. La Uilm "ritiene indispensabile la programmazione di iniziative di lotta, già a partire dai prossimi giorni, perché Finmeccanica riveda le proprie scelte e affinché il Governo assuma impegni precisi per il settore". La situazione e' nota: Finmeccanica rispetto alle vicende di Ansaldo Breda ha deciso di uscire dal settore civile, mentre Ansaldo Energia è stata ceduta alla Cassa Depositi e Prestiti: La stessa Finmeccanica, poi, per Sts, e parte di Ansaldo Breda ha in corso una trattativa con la General Electric. "Le cause di questa situazione di grave crisi che sta vivendo il settore ferroviario - continua Contento - sono chiare ed e' evidente la responsabilità: in primo luogo e' da attribuire al Governo che non ha mai fatto una scelta di sviluppo del Settore ferroviario come hanno fatto invece i nostri partner europei in special modo francesi e tedeschi. Le Ferrovie italiane invece hanno operato autonomamente spesso contro la stessa industria nazionale; neanche Finmeccanica ha mai scelto il consolidamento e lo sviluppo del settore civile e per questo Ansaldo Breda rischia ora di essere dapprima 'spacchettata' per poi cancellare definitivamente il settore ferroviario nel nostro Paese".

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 23 ottobre 2013